

Ce n'è per tutti. (*ilarità — Vive approvazioni — Commenti*).

Signori, a me la verità piace nuda, e però l'ho detta com'è. (*Benissimo!*)

Interessa alla Camera, dopo essersi assicurata che pericolo non esiste, che i provvedimenti siano alacri e pronti; ed io assicuro la Camera che tali saranno. (*Vive approvazioni*).

In quanto all'osservazione fatta, che questo allarme sia venuto fuori da qualcuno, che si onora di appartenere alla Giunta superiore di belle arti, dichiaro che, dopo aver preso tutte le informazioni, se troverò che questo allarme sia stato determinato da altre ragioni, che non siano quelle dell'interesse per la conservazione del monumento, ringrazierò questo signore! (*Vivissime approvazioni*).

Una voce. E non mandate paesisti a visitare i monumenti!

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Giorgio ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere « se riconoscano la necessità di prorogare i termini della legge 18 luglio 1898 per concessioni di mutui ai Comuni del Regno, relativi a costruzione di edifici scolastici. »

Vacchelli, ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Vacchelli, ministro del tesoro. Assicuro l'egregio interrogante che, al riprendersi dei lavori parlamentari, sarà presentato un disegno di legge, che disciplinerà, con opportune modificazioni, i sussidi dello Stato ai Comuni per gli edifici scolastici.

Presidente. L'onorevole De Giorgio ha facoltà di parlare, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

De Giorgio. Ringrazio gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro, che hanno compreso la necessità di disciplinar meglio l'argomento, che forma oggetto della mia interrogazione; e, nella fiducia che la formale promessa fatta oggi sarà per essere mantenuta, mi dichiaro soddisfatto della risposta.

Presidente. Gli onorevoli Cottafavi, Giaccone e Pozzo Marco hanno interrogato il ministro dei lavori pubblici per apprendere « se intenda provvedere affinché, nell'esecuzione dei lavori pubblici, non siano prescritti mate-

riali di altra provenienza, quando si trovano in luogo materiali adatti, a parità di condizioni. »

Onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Il desiderio degli onorevoli Cottafavi, Giaccone e Pozzo Marco, è completamente condiviso dal Governo. Non solo; ma esso risponde anche alle istruzioni, che sono sempre state date dal Ministero, per tutte le opere che si debbono costruire a spese dello Stato. E ciò per una ragione semplicissima; poichè l'economia, che si può ricavare dall'adoprare materiali del luogo, a parità di condizioni, invece di materiali d'altra provenienza, è così evidente che s'impone. Credo che l'onorevole Cottafavi non possa addurre contro queste istruzioni del Ministero, eccezioni, se non rarissime, le quali possono essersi verificate allorchando il materiale non corrispondeva perfettamente alle esigenze dell'opera che si doveva costruire, essendo in tutti gli altri casi, a parità di condizioni, evidentemente preferibile servirsi dei materiali che si trovano sul luogo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

Cottafavi. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua cortese risposta, e son lieto che egli riconosca la ragionevolezza della raccomandazione contenuta nella mia interrogazione.

Sollevai già altra volta simile questione alla Camera, ed ottenni dal compianto ministro Perazzi una soddisfacente risposta, la quale si riassumeva in una formale promessa che per l'avvenire si sarebbe adottato un sistema diverso da quello precedentemente praticato.

Ricordo anzi che l'onorevole ministro promise che avrebbe posto in atto un'antica proposta di Quintino Sella, nominando quella tale Commissione centrale per la scelta dei materiali, che esiste in Francia presso il Ministero dei lavori pubblici; ma con rincrescimento debbo dire che la promessa non fu mantenuta.

Perciò ho presentato novellamente l'interrogazione.

L'onorevole ministro comprenderà che è grave la situazione, quando il malcontento